



«Quello che va migliorato è il coordinamento tra le forze dell'ordine che agiscono in città e in periferia. Devono integrarsi»

La polemica a distanza del sindaco di Bari: «La lotta alla criminalità si fa bene, altrimenti si trasforma in una presa in giro»

«Aumenteremo i magistrati» E intanto arriva capo dello Sco

Mantovano: più uomini? Non è un problema di numeri, ma di organizzazione

G. FLAVIO CAMPANELLA

Lo Stato darà una risposta immediata alla sfida lanciata dalla criminalità organizzata barese. «Intensificheremo gli sforzi - afferma il sottosegretario alla giustizia **Alfredo Mantovano**, che ha presieduto il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, riunitosi ieri al Viminale - migliorando il profilo qualitativo dell'attività investigativa». Per questo sarà a Bari da lunedì **Gilberto Caldarozzi**, capo del Servizio centrale operativo della Polizia.

Le richieste del procuratore generale **Antonio Laudati** («strutture investigative adeguate per fronteggiare il salto di qualità della criminalità») hanno avuto dunque un riscontro positivo. «Lui stesso - prosegue Mantovano - ha dato atto che le forze di polizia a Bitonto sono più che sufficienti. Quello che va migliorato è l'organizzazione, curando in maniera particolare l'integrazione tra centro e territorio».

Il punto di partenza sono i successi ottenuti, anche di recente. «Già nella riunione di circa un

mese fa - ricorda il sottosegretario - erano state prese le misure per un rafforzamento quantitativo dei servizi di prevenzione e repressione. A Bitonto esiste un numero di unità di polizia che, in rapporto alla popolazione, non ha uguali in nessun altro centro pugliese. Non a caso si sono avuti esiti investigativi importanti con il blitz di venerdì scorso che ha portato in carcere undici persone (l'operazione Sylos, che ha smantellato il clan Cipriano, ndr). Siamo in una fase di particolare contrasto da cui deriva un rimescolamento che

può avere degli effetti collaterali. Se si indebolisce un clan, l'altro cerca il predominio. Abbiamo visto questi effetti anche nel Casertano e nel Reggino. Ai successi investigativi seguono anche reazioni cruente. Chi vuole che lo Stato vinca non deve scoraggiarsi».

Alfredo Mantovano si sofferma anche sulla carenza di magistrati nel distretto. «Condividiamo le esigenze evidenziate. Riferirò al ministro Alfano richieste che comunque erano state già fatte da Laudati a Manfredonia davanti al capo di gabinetto. Le pratiche han-

no bisogno di tempo. Le procedure sono complesse e investono anche il Consiglio superiore della magistratura, senza considerare la disponibilità dei magistrati. Sono certo, però, che qualcosa accadrà».

Il procuratore Laudati, che coordina la Direzione distrettuale antimafia di Bari, Bat e Foggia, appare soddisfatto dopo aver riportato nell'incontro di ieri le cifre dell'attività giudiziaria e investigativa: «Abbiamo preso atto che la criminalità ha lanciato una sfida al distretto di Bari, al quale lo Stato deve dare una risposta. L'incontro di oggi ha consentito un'analisi approfondita della situazione. Il sottosegretario ha accolto la mia richiesta di una migliore qualità delle investigazioni e per questo motivo è stata messa a punto una pianificazione investigativa, i cui risultati non tarderanno ad arrivare».

Al vertice, cui hanno partecipato anche il prefetto di Bari, Carlo Schilardi, e il direttore della Direzione centrale anticrimine, Francesco Gratteri, era presente anche Raffaele Valla, sindaco di Bitonto: «Abbiamo avuto rassicurazioni di un'incremento dei servizi, sia investigativi sia di prevenzione per supportare un'attività che comunque vede impegnate nel nostro territorio centinaia di unità tra Polizia, Carabinieri e Guardia di Finanza».

CAPURSO
SOTTO SHOCK

In alto e qui accanto ancora immagini dell'altra mattina a Capurso dopo la spietata esecuzione di Gino Cannone nel bar «Aurora». I funerali blindatissimi si terranno questa mattina [foto Luca Turi]

